1981, GIRO, BATTAGLIN CADE, SI RIALZA, RIPARTE MA … NELLA DIREZIONE SBAGLIATA!



Battaglin, classe 1951 e professionista dal 1973, compie nel 1981 un'impresa che in pochi avrebbero pronosticato: vincere prima la Vuelta e poi il Giro. Un'impresa anche e soprattutto perchè in quegli anni la corsa spagnola e quella italiana si corrono in tempi estremamente ravvicinati. Nel 1981 la Vuelta si conclude a Madrid il 10 maggio mentre il Giro comincia a Trieste il 13 maggio, poche ore dopo l'attentato a Papa Woytila in piazza San Pietro a Roma.

^^^

Appena il tempo per Battaglin di prendere l'aereo a Madrid, arrivare a Milano, montare in auto e presentarsi alla punzonatura di Trieste.

Un vero "tour de force".

Battaglin però è in grande forma, non risente più di tanto delle fatiche spagnole e corre da protagonista anche il Giro tanto da vincerlo battendo lo svedese Prim e il grande favorito Saronni.

Prima di lui solo l'immenso Eddy Merckx aveva saputo fare altrettanto.

Durante quel Giro al veneto – Battaglin è nativo di Marostica – capita anche un episodio curioso.

Il 28 maggio si corre la 13esima tappa, una cronometro di 35 chilometri da Empoli a Montecatini Terme. Saronni, beffato da un giovanissimo Argentin a Livorno – arrivo al santuario di Montenero – parte in maglia rosa. Precede Bortolotto di 42", Baronchelli di 51", mentre Contini è quarto a 1'09" e Giovanni Battaglin è quinto a 1'10". Prim, svedese della "Bianchi", come Contini e Baronchelli, è sesto a 1'24" mentre Visentini è ottavo a 1'52".

Knudsen, norvegese grande specialista delle cronometro – aveva già vinto il prologo di Trieste e vincerà anche l'ultima cronometro, quella con arrivo al'Arena di Verona – rispetta il pronostico ed è subito in testa rimanendoci fino al traguardo. Dal canto suo Battaglin sa difendersi nelle corse contro il tempo e parte molto veloce: a metà gara è terzo, dietro Knudsen e il sorprendente Visentini. Dietro va forte Contini mentre Saronni, appiedato da una foratura dopo 10 km, arranca come Moser, ormai fuori classifica.

Le cose sembrano mettersi bene per Battaglin che però sbaglia una curva insidiosa. Ci arriva troppo veloce, frena ma la ruota posteriore slitta e il veneto cade. Rovinosamente. La bici va per aria ma sempre saldamente avvinghiata alle gabbiette ben strinte. L'ammiraglia guidata dal D.S. Boifava, inchioda. L'ex corridore aiuta Battaglin a districarsi fra telaio e ruote. Non ha niente di rotto e anche la bicicletta non sembra aver subito danni. Battaglin si rialza, inforca la bici e riparte … ma, confuso dalla botta - anche Boifava

^^^

doveva aver perso le “coordinate” – prende la direzione sbagliata. Un urlo del meccanico. Rapido dietro front e la ripartenza ma questa volta nella direzione giusta.

Battaglin è, l’abbiamo detto, in splendida forma, riprende a mulinare le gambe e conclude la crono in settima posizione a 2’ esatti dal vincitore norvegese.

Quanto ha perso a causa della caduta? Forse 40” o forse 1’. Ma è andata bene: gli fa male la spalla ma le radiografie non hanno mostrato nulla di rotto, così scriverà GianPaolo Ormezzano su “La Stampa” del giorno dopo.

Per Saronni la cronometro è una disfatta totale: solo 15esimo a 2’55” da Knudsen retrocede al quarto posto nella generale, a 22” dalla nuova maglia rosa Visentini.

Il giorno dopo Moser fa un’impresa di altri tempi – vince la tappa dopo una fuga di 172 chilometri – ma il Giro si decide nelle tre tappe dolomitiche dalle quali esce Battaglini in rosa.

L’ultima tappa vede il veneto difendersi splendidamente dagli attacchi dello svedese Prim e di Saronni.

Questa la classifica finale del Giro d’Italia 1981:

1. Giovanni Battaglin (Inoxpran)
2. Tommy Prim (Bianchi) a 38”
3. Giuseppe Saronni (Gis Gelati) a 50”
4. Silvano Contini (Bianchi) a 2’59”
5. Josef Fuchs (Cilo-Aufina) a 3’19”
6. Roberto Visentini (Sammontana) a 5’37”
7. Alfio Vandi (Selle San Marco-Sider) a 9’32”
8. Beat Breu (Cilo-Aufina) a 10’02”
9. Claudio Bortolotto (Santini-Selle Italia) a 10’12”
10. Giambattista Baronchelli (Bianchi) a 12’ 02”

(MZ)

^^^

PS 1 – Alcuni hanno scritto che la foratura di Saronni nella cronometro di Montecatini sarebbe stata provocata da tifosi di Moser o comunque contrari a Saronni che in quel periodo non godeva di una grande popolarità. Vero o leggenda metropolitana?

PS 2 Saronni tornerà a vincere il Giro nel 1983 mentre Visentini, secondo nell'83, dovrà aspettare il 1986 per portare la "rosa" fino alla fine di un Giro. Poi ci sarà il "tradimento di Sappada" nell'87 che chiuderà la sua carriera. Moser invece vincerà il suo primo e unico giro nel 1984, anno per lui "magico": oltre al Giro vince la Sanremo ma soprattutto stabilisce il nuovo record dell'ora.

PS 3 Dopo i trionfi al Giro e alla Vuelta Battaglin non riesce più ad emergere in modo significativo. Prima del suo ritiro, avvenuto nel 1984, si segnala solo il secondo posto dietro Argentin al G.P. di Camaiore del 25 giugno 1983, prova valida per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.

PS 4 L'episodio della caduta durante la cronometro di Montecatini è raccontato da Giacomo Santini nel suo "Sulla rotta di Battaglin", Compagnia editoriale, senza data.

La foto è stata tratta dalla rete. Eventuali titolari di diritti lo segnalino: se lo desiderano inseriremo il loro nome oppure provvederemo a rimuoverla.

Questo articolo è stato redatto senza l'ausilio della IA.

^^^